Anno III. Udine, Sabbato 31 Maggio 1851 N.° 122.

IL FRIULI

Adelante; si puedes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate svanzi A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanza scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale IL FRIULI. »

RIVISTA

Le conferenze di Varsavia e di Olmütz attirano sempre più l'attenzione della stampa tedesca. Non già, che finora sia trapelato nulla di quello che vi si tratta; ma è generale l'opinione, consolidata dagli stessi organi ministeriali, che una delle cose principali da avervisi in considerazione sarà il modo di agire in comune rispetto alla Francia in certe eventualità. Potrebbe darsi, che senza intervenire direttamente prima del 1852 negli affari interni di quella Nazione, si pensasse a raccogliere forze considerevoli ai confini, sia per preservare i proprii Stati da ogni reazione dei moti avvenibili in Francia, sia per esercitare una pressione anche dal di fuori e dare più coraggio di agire al partito monarchico. Abbiamo già veduto, che un foglio ministeriale prussiano accennò a quello che potrebbe accadere nel 1852. Oltre a ciò è probabilissimo, che vi si tratterà della questione della Danimarca e degli affari della Germania in generale, soprattutto colla vista di escludere l'intervento, anche diplomatico, dell'Inghilterra e della Francia, nel caso in cui alcuni dei piccoli Stati tedeschi si appoggiassero alle due potenze occidentali. Del resto lo stesso concorrere ad Olmütz di molti capi militari mostra, che vi si pensa alle eventualità d'un prossimo avvenire. Qui è da considerare incidentemente un fatto, che mentre s'è parlato del ritirarsi delle truppe russe dalla Moldavia e dalla Valacchia, queste andarono concentrandosi nella Bessarabia.

Le incertezze in cui versano le cose del Portogallo cominciano a mettere in qualche pensiero la diplomazia. Da principio sembrava, che l'Inghilterra volesse lasciare il loro corso agli avvenimenti e che non permettesse nemmeno alla Spagna d'intervenire. Anche la Francia lasciava fare fino ad un certo punto, finchè Saldanha padrone del movimento avesse saputo preservare il trono a Donna Maria. Ma ora questo corre sempre più pericolo. Essa manda a viaggiare in Germania il marito, perchè il maresciallo dittatore venga liberamente a Lisbona, e Saldanha non si muove tuttavia. Lisbona è alquanto agitata e se i settembristi fanno ad Oporto qualche moto semirepubblicano, al quale Saldanha non valga a resistere, nemmeno la capitale starà tranquilla. Vuolsi, che in tal caso la Repubblica francese sia disposta ad intervenire a favore della Monarchia; e che il governo di Luigi Bonaparte abbia già interpellato su questo conto l'ambasciatore francese. Saldanha frattanto procura di accontentare coi favori i suoi partigiani delle milizie e prepara così alimento a nuove rivolte di pretoriani, i quali metteranno, come al tempo di Roma imperiale, all'incanto il potere. Thomar che sceglie a Saldanha fuggendo una diatriba, sarà allora vendicato del suo rivale. Ora chi sa, se gli avvenimenti prossimi di Francia permetteranno un intervento combinato in Portogallo?

Quantunque il ministero spagnuolo creda di avere la maggioranza nel nuovo Congresso, non è ben certo ancora del fatto suo. Esso ha contro di sè l'opposizione di quella parte del partito *moderado*, che tenne a lungo il potere e che vorrebbe riconquistarlo. Mon, Pidal, Sartorius ed altretali non sembrano certo disposti a sostenere il ministero attuale; e sebbene il sig. Miraflores abbia accettato di farne parte, assumendo il portafoglio degli affari esterni, non si può dire saldo sul suo seggio. Sia pure, che i deputati *progressisti* non si calcolino al di là dei 40 ai 50; ma conviene notare, che ci sono molti deputati nuovi, i quali forse aspetteranno di vedere qual piega prendano le cose. I fatti del Portogallo possono influire tanto a far pendere la bilancia a diritta, come a sinistra, anche senza che si facciano *pronunciamentos*.

La crisi ministeriale del Belgio continua tuttavia. Indarno si fece appello agli uomini, che si trovano in una posizione per così dire neutrale. Nessuno volle assumersi l'incarico di formare una nuova amministrazione, nel mentre è costretto a ritirarsi quello, che condusse gli affari del paese per bene durante questi ultimi quattro anni; e che ebbe il buon senso di prevenire le rivoluzioni col far concorrere coloro che più posseggono a provvedere alle migliori condizioni della classe più numerosa sulla quale ogni savio governo deve esercitare una tutela, senza per questo adottare i sistemi dei socialisti. Certe idee non passano e non si generalizzano in un'epoca, per quanto strane appariscano, senza che in esse vi sia qualche parte opportunemente applicabile alla società. Si respingano i sistemi esclusivi; poichè la società ne' suoi sviluppi non si può costringere in una formula matematica. Ma si studii, come un fatto degno della meditazione di chiunque può influire sulla condotta della cosa pubblica, anche i più strambalati sistemi, per scoprire ciò che essi possono contenere di buono in sè stessi, od almeno le cause che li produssero. Studiare ed accettare l'opportuno delle idee contemporanee vale per distruggere la parte falsa ed inopportuna di esse, assai meglio che l'esclamare ed il declamare. Le idee di comunismo violento che pullulano nell'Europa odierna sono un sintomo d'un male pericoloso alla società, come le idee di socialismo legale indicano in certi il desiderio di recare a quel male rimedio, comunque non sia quella la strada. Però e l'un fatto e l'altro mostrano sempre, che per togliere o minorare i mali esistenti e rimuovere i pericoli futuri, *il y a quelque chose à faire*. Ed il qualcosa da farsi sarà sempre d'investigare qual parte possano avere l'educazione, le istituzioni di mutua assistenza, le libere associazioni economiche ed altre siffatte conservatrici della società, gli ordinamenti amministrativi, giuridici e politici, a togliere il pericoloso contrasto ed a produrre la armonia fra le diverse condizioni sociali. È questo un problema, cui adesso deggiono proporsi tutti gli uomini che non accettano ciecamente le idee di partito, e tutti i governi: poichè la società dei popoli cristiani non può, come dicono, essere minacciata da una nuova barbarie, se tutti gli uomini d'intelligenza non rinunziano a cercare il rimedio a que' mali, che per querimonie rassegnate non cessano. Noi non potremmo dire che il governo del Belgio fosse penetrato molto addentro su questa strada; ma certo i suoi provvedimenti economici tendevano sempre a destare ed a mantenere una proficua operosità in tutte le classi della popolazione, a collegare i loro interessi, a fondere tutti i cittadini in un solo Popolo, che non ne sieno due in un medesimo paese, pronti a rompere fra di loro una guerra sociale, che è la più tremenda di tutte le guerre. Ed è forse perchè una tale tendenza non la si poteva negare a quel ministero, avendola esso mostrata ne' suoi atti, che difficilissimo sarà dargli un successore. Qualunque fosse questo dovrebbe, per gli antecedenti, procedere più o meno bene nelle stesse sue vie. Ma come potrebbero farlo coloro, che lo hanno combattuto e rovesciato? Le quistioni promosse anche colà dal così detto partito clericale, potevano servire come arma di opposizione; ma altra cosa è quando saremo all'amministrare. I ministri rinunzianti avranno forse calcolato, che dopo varii tentativi si sarebbe tornati a loro.

Noi veggiamo in Piemonte il ministro Cavour far mostra di un'attività, che impone anche agli avversarii suoi. Sembra quasi, ch'egli si affretti come chi tema l'approssimarsi di avvenimenti, i quali potrebbero sorprenderlo nell'opera sua, prima che questa fosse compiuta. Oltre alle riforme interne si succedono l'uno all'altro i trattati commerciali coi paesi esterni, in guisa, che non appena approvato dal Parlamento uno se ne gliene presenta subito un altro. Dopo i trattati colla Francia, l'Inghilterra ed il Belgio, vengono quelli col Portogallo, colla Grecia e colle Città anseatiche, e dicensi imminenti, o forse già conchiusi, quelli colla Svizzera, coll'Olanda e colla Prussia per la Lega doganale tedesca. Ognuno di questi trattati viene a porre l'addentellato per altri: anzi dicesi, che lo *Zollverein* abbia chiesto di trattare in conseguenza di quello conchiuso dal Piemonte col Belgio; il quale ultimo paese seppe sempre farsi punto di leva per i vicini. Così, ad onta che la dottrina del *protezionismo* non ceda tuttavia in certe menti, i *protezionisti* medesimi sono condotti fatalmente a distruggerla poco a poco; poichè essi onde non patire il danno che può loro derivare dai trattati, mercè cui gli Stati vicini si fanno reciproche concessioni, sono costretti a chiederne ed a farne essi medesimi. E questo non è se non un cercare per una via più lunga, più saltuaria e più incerta quello, che si potrebbe conseguire d'un tratto di comune consenso.

In Inghilterra quasi non sanno, se abbiano da congratularsi o da dolersi, che per il momento ogni interesse politico sia messo in ombra dalla *Great Exhibition*; la quale, dice il *Times* ha ucciso tutto. La corte, le due Camere del Parlamento, la nobiltà, i civili, i militari, la plebe, la polizia, tutti danzano attorno al palazzo di cristallo. L'esposizione è Londra: l'esposizione è il Parlamento; essa è l'impero britannico, la casa, la conversazione, lo studio, il teatro, la passeggiata, il parco, il club, la bottega, il mercato, tutto! Gli affari del Parlamento sembrano quasi dimenticati. Appena si parla dei rinforzi cui si deve inviare al Capo, dove si riappicca con forza la lotta, come nella Kabilia, come al Caucaso. La stampa inglese assicura, che sia giunta in Inghilterra una bolla papale, che parla contro i collegi regii in Irlanda, nei quali si volea dare un'istruzione in comune ai cattolici ed ai protestanti: bene s'intende in materie non religiose. Gli oppositori a questi collegi, che pure avevano un buono scopo, quello d'istruire tutti senza togliere che e protestanti e cattolici ricevessero l'istruzione religiosa a parte dai loro correligionarii, com'è appunto il caso in Austria ove l'israelita, il greco, il cattolico, il protestante trovansi nella medesima scuola per tutte le materie, fuorchè per la religione: gli oppositori ai collegi irlandesi avevano pensato di erigere un'università cattolica per soscrizioni volontarie. E questo era bene; poichè l'emulazione nello studio è pure una bella cosa. Ma come mai si potevano condannare le altre scuole, perchè lasciavano l'istruzione religiosa in balìa dei correligionarii di ciascuna confessione? Dal punto di vista cattolico non era forse meglio che i giovanetti cattolici ai quali si avrebbe dato un'educazione morale severa potessero col loro esempio influire sui professanti un'altra credenza? Forse la conoscenza stretta nella scuola negli anni

della gioventù fra gli alunni cattolici ed i protestanti, non avrebbe servito nell'età adulta a togliere gli avanzi di quell'intolleranza, cui i primi rimproverano ai secondi? Forsechè, se in quelle scuole stessero l'uno presso dell'altro gli eredi dei sentimenti d'un Daniello O'Connel e d'un lord Roden, l'essersi trovati sul medesimo banco ad apprendere scienze naturali, matematiche, letteratura classica ecc. non gioverebbe a sostituire in questi futuri rappresentanti della patria, la discussione calma, ponderata, benevolente alla polemica irosa ed eccitatrice d'odii funesti? Forsechè il lord Roden futuro sarebbe al pari del presente intollerante verso i cattolici e avverso ai sentimenti di equità con questi che furono tant'anni oppressi in Irlanda, e lo sono tuttavia, se il suo compagno di scuola cattolica, se il nuovo O'Connell cercasse di persuaderlo, che il rispetto di chi in buona coscienza crede altrimenti è un dovere, che l'equità oltre ad essere un debito è un ottimo calcolo? Finchè i cattolici e protestanti tengonsi del tutto separati gli uni dagli altri e non sono disposti ad ascoltarsi a vicenda, com'è possibile la persuasione mediante la parola benevola? — Per questo reputiamo, che abbiano fatto un grand'errore quelli fra i cattolici irlandesi, i quali gridarono la croce contro ai collegi regii; e che d'altra parte il condannarli adesso sia la massima delle imprudenze, perchè si dà in mano un argomento a lord John Russell, ed a coloro che nella questione dei titoli ecclesiastici voleano procedere ancora più innanzi di lui. Si rimetterà forse così in campo le parole *papal aggression*, che fra lo strepito dell'esposizione erano quasi dimenticate. Torneranno a dire, che un principe forastiero eccita gl'Irlandesi contro le leggi dello Stato e cose simili. I veri cattolici deggiono tenersi lontani dall'esclusività sofistica dei settarii e non mostrarsi ostili a nessuno, ma vincere chi opina altrimenti coll'amore e colle buone ragioni.

ITALIA

(Lombardo-Veneto.) N. 12581. — *Notificazione.* — In seguito al Decreto dell'i. r. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni, in data 7 corr. N. 2542, d'ora in poi le lettere, che si consegnano agli Uffici postali del Regno Lombardo-Veneto, devono essere munite dei bolli, che furono appositamente approntati per questo Regno, coll'indicazione del loro valore secondo la moneta provinciale di 5, 10, 15, 30 e 45 centesimi.

Le lettere, che perverranno agl'indicati Uffici postali con bolli di 1, 2, 3, 6 e 9 carantani, i quali bolli sono destinati per gli altri Dominii della Corona, saranno da considerarsi come non affrancate, e saranno da tassarsi a tenore della tariffa.

Dall'i. r. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia il 23 maggio 1851. — *L'imp. r. Luogotenente,* Toggenburg.

(Piemonte.) *Genova* 25 maggio. Jeri il gerente del cessato giornale l'*Italia Libera* veniva condannato, dopo il si pronunciato dai giudici del fatto, a due mesi di carcere e Ln. 1000 d'ammenda, per un articolo inserito nel numero 112 del detto giornale. (*Italia e Popolo.*)

(Toscana.) Persona venuta di Toscana ci narra, che il concordato colla Santa Sede non è ancora pubblicato, perchè il clero lucchese dimostra tuttavia mala contentezza, ed il governo toscano desidererebbe che il santo Padre lo piegasse ad assentimento. (*Risorgimento.*)

(Stato Romano) Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggiere di Modena* in data di Roma 14 maggio:

« Varie sono state le collisioni tra francesi e pontificii, non senza qualche ferimento; ma quantunque il malumore degli uni contro gli altri sia divenuto quasi generale, gli effetti però del medesimo sembra che fino ad ora siansi ristretti alla regione di Regola.

I pontificii tradotti nel forte S. Angelo aspettano il processo e la sentenza dal consiglio di guerra. Considerata la irritazione degli animi e fatta ragione delle funeste conseguenze che potrebbe suscitare, si è creduto spediente alla pubblica quiete di allontanare da Roma il terzo reggimento della divisione indigena: esso è già partito alla volta di Frosinone. Di recente nella regione dei Monti, un non pontificio, un francese fu improvvisamente ferito da ignota mano; ma l'uomo imperterrito, sebbene coperto del proprio sangue, ebbe tanta forza e destrezza da abbrancare il feritore e consegnarlo al più vicino quartiere.

Numerose pattuglie francesi, delle quali ciascuna è preceduta da uno o due agenti della polizia pontificia, ora percorrono la città e visitano gl'individui di sospette forme per riconoscere se portino armi nascose sotto il vestimento; e se sono forestiere, domandano di vedere il foglio di permanenza. Alcuni arresti sono stati eseguiti, di plebe la maggior parte. »

— Il comandante militare di Ancona notifica che viene concesso il permesso di ritenere un solo ed unico fucile alle case isolate di campagna, che si trovassero collocate così distanti l'una dall'altra da non potere soccorrersi in caso di bisogno fra loro, ma ciò solo allorchè esse siano abitate da individui riconosciuti scevri da pregiudizi politici, morali e criminali.

Tutti i comuni delle provincie di *Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli* e *Camerino* dovranno, essendosi riconosciuti troppo numerosi gli elenchi già altra volta qui inoltrati, ricompilarne entro 4 settimane dal giorno in cui fu pubblicata questa notificazione, i medesimi indicando tutte le case isolate in campagna nel senso voluto della nominata notificazione.

Ravenna 20 maggio. Questa mattina sono state eseguite, mediante fucilazione, tre sentenze capitali, già proferite dal Tribunale criminale di Ravenna contro individui convinti di grassazione ed omicidio.

— Scrivono da Roma al *Vero Amico* di Bologna che S. S. ha formato una congregazione straordinaria, composta di sei cardinali, avente per segretario mons. Andrea Bizzarri. Questa congregazione è incaricata di prendere informazioni sullo stato morale e disciplinare delle comunità religiose e di proporre a S. S. le riforme opportune.

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*: Venne aperta martedì 20 corrente, in questa città la fiera d'maggio pel corso di tre anni sospesa in causa delle vicende politiche. Durante la medesima e precisamente nei giorni 25, 26, 27 avrà luogo la festa agraria di cui abbiamo già pubblicato i regolamenti, con esposizione d'oggetti agricoli, industriali, di giardinaggio e bestiame. Una tal festa che ben s'addice alla feracissima nostra provincia onora altamente l'istituto agrario che l'ha promossa, il consiglio provinciale che l'ha dotata, il municipio che l'ha incoraggiata, e il governo che approvandola la degnò di sua lode. Quantunque questa solennità nuova per noi e la prima che si faccia nello Stato non possa promettere tutto quell'effetto che certamente si potrà ottenere negli anni successivi, non pertanto è a sperare che il complesso dell'esposizione delle macchine, dei fiori, del bestiame, i congressi della società agraria, e premiazione riesca soddisfacente e ponga il germe dell'incoraggiamento per l'agricoltura e per l'industria, che è il precipuo scopo della benemerita istituzione.

— Arrivano d'ogni parte della provincia e dall'estero eziandio, macchine ed oggetti rurali ed industriali per l'esposizione nei giorni 25, 26, 27 corrente. Sembra che debba riuscire copiosa anche oltre l'aspettazione.

AUSTRIA

Il tribunal militare di Vienna, sotto data del 25, pubblica nella *Gazzetta ufficiale* altre notificazioni di condanne a varie gradazioni della pena del carcere, nonchè alla pena di 10, 15 e 20 colpi di bastone dati ad individui che offesero gli organi di pubblica sicurezza.

— Alle 9 di questa mane (27) un treno separato partiva da Vienna sulla strada ferrata del Nord colle autorità invitate da sua Maestà l'imperatore di portarsi ad Olmütz. Tra i partiti si trovano i feld marescialli conte de Radetzky, il conte de Nugent e il principe Windischgrätz, nonchè i generali barone de Hess, de Jelacic, de Augustin, de Wratislaw, de Appel, il principe Odoardo Schwarzenberg, il principe Lichtenstein, il conte Clam Gallas e il barone de Urban. Gli ajutanti ed ajutanti d'ala di sua Maestà partirono già avanti jeri per Olmütz col seguito e cogli ufficiali d'ordinanza. Welden e Haynau diconsi pure arrivati.

— Riguardo alla nuova tariffa doganale viene dato per positivo che il signor ministro del commercio de Baumgartner terrà conto delle riflessioni fatte da molte parti contro la pubblicazione della medesima. Viene cioè dal sig. Ministro riconosciuto essere necessario prima che entri in attività la tariffa doganale che sia intrapresa la regolazione del Danubio e la revisione delle leggi penali in affari di dogana senza però retrocedere nei punti essenziali della questione della suddetta tariffa.

— Il signor ministro di finanze de Krauss che quasi ogni giorno conferisce col Presidente del Consiglio dell'Impero, ha già condotte a termine le sue proposte finanziarie, per cui esse potranno essere presentate a S. M. al suo ritorno da Olmütz.

— Nello stato della corona della Bassa Austria sarà fondata una seconda scuola d'agricoltura sotto la protezione dello Stato.

— Tanto dalla Moravia, che dalla Boemia seguitano ad arrivare notizie sul prendere sempre più piede del cholera in varie regioni di queste provincie.

— Ai tessitori di tela ai confini della Prussia è stata accordata la facilitazione che le manifatture di tela da loro lavorate col filo introdotto oltre i confini franco di dazio possano passare di bel nuovo i confini senza pagare nessuna competenza.

GERMANIA

Gli studenti di Berlino hanno determinato di non farsi rappresentare alla festa d'inaugurazione della statua di Federico, essendo prescritto che le deputazioni compariscano in « abito da ballo e con cravatta » cravatta bianca. »

— La *Nuova Gazzetta di Monaco*, foglio ufficiale, si fa scrivere da Norimberga in data 23 maggio: Jeri dopo le ore otto di sera cominciò nella nostra città un movimento che di minuto in minuto diventava più pericoloso. S'era sparsa cioè la voce, trattenersi nella città, e precisamente nell'albergo « al granduca ereditario d'Assia » un cappuccino, il quale si pretendeva vi fosse giunto per rapire fanciulli allo scopo di trasportarli in conventi cattolici. Il Popolo, credulo com'è, si recò in massa avanti al detto albergo, dove schiamazzando orribilmente pretendeva gli si consegnasse il cappuccino. L'attuario di polizia, Röder, cercò invano di ristabilire l'ordine predicando come false si fossero le voci; la moltitudine furibonda, vedendo che il cappuccino non compariva, attaccò l'albergo cominciando col rompere le finestre, e minacciava di entrarvi a viva forza. Per buona ventura vi era giunto frattanto un drappello di truppe, composto di cavalleria ed infanteria, al quale riuscì di separare i tumultuanti. La cosa non è però terminata, giacchè tutta questa mattina la moltitudine si trova di bel nuovo davanti all'albergo, dove continua ad urlare. Il militare è però consegnato nelle caserme, e la polizia pronta ad intervenire qualora la turba minacciasse di attaccare un'altra volta l'albergo. (E tutti questi disordini vennero provocati dalla semplice circostanza, che le nostre autorità civiche diedero ordini di togliere da certe case i fanciulli che vi venivano mantenuti ed educati a spese della città, per consegnarli ad istituti d'educazione.)

— Il *Giornale di Magonza* reca la notizia ufficiale che il principe di Metternich arriverà nel castello di Johannisberg nei primi del venturo giugno.

— Si dà per positivo che la *Gazzetta Universale d'Augusta* passerà a Francoforte e si chiamerà *Gazzetta Universale di Francoforte.*

FRANCIA

Parigi 24 maggio. Ogni giorno una tempesta. Jeri all'Assemblea i primi lampi cominciarono con delle forti parole del sig. di Rouhier de l'Ecluse contro le petizioni anticostituzionali, che chieggono la prolungazione dei poteri del presidente. Quindi l'elezione del dipartimento delle Landes, alla quale si riferisce il famoso dispaccio telegrafico di Faucher diè occasione di aprire il fuoco al sig. Mathieu de Montjau, il quale lasciò intendere, che la sinistra considera nulla quella elezione e tutte le altre elezioni non fatte col suffragio universale. Egli senza occuparsi di questo non sa comprendere come il ministro possa dichiarare, che non sono degni del suffragio degli amici dell'ordine se non quelli, che sostengono la legge elettorale del 31 maggio. Faucher, (e Baroche col suo assentimento sulla responsabilità di tutto il ministero il mantenimento di quella legge) sostiene, che in quel dispaccio egli non ha fatto se non esprimere l'opinione del governo su di una legge, che dev'essere rispettata. Mathieu di Montjau, Lefranc e Girardin che venne a parlare da ultimo, intendono, che la legge deve essere obbedita, ma non rispettata; mentre può essere modificata dall'Assemblea medesima, se il presidente della Repubblica lo chiede. Girardin ed altri ebbero occasione di ricordare la condanna ch'ebbe altre volte Faucher per l'abuso da lui fatto del telegrafo nelle elezioni. Faucher era alquanto imbarazzato; ma Baroche, disapprovato ed umiliato anch'egli dalla maggioranza, prese a proteggerlo rendendo consolidario tutto il ministero della legge del 31 maggio, alla quale aderì col suo voto anche questa volta la maggioranza dell'Assemblea. Fra Girardin e Dampierre vi fu una vera battaglia personale sul conto del cangiamento delle opinioni; ma da qualche tempo qui cangiarono tanto tutti, che ognuno cerca di scusare le proprie colle altrui apostasie. Indarno il signor Dupont de Bussac chiese, se abbiano da lasciarsi in balìa d'un uomo che abusò altre volte del telegrafo, le elezioni prossime. Faucher ebbe assoluta da 372 voti contro 233. Notiamo quest'ultimo numero, perchè è quello, che di consueto comparisce sempre come espressione della forza dell'opposizione. Teniamo bene a mente, che se ci sarà rottura la legge del 31 maggio ci entrerà per qualcosa.

— *Il Journal des Débats dà il seguente resoconto che riproduciamo per l'importanza politica delle opinioni espressevi su di una questione che si fa ogni giorno più interessante.*

— Negli uffici dell'Assemblea si discusse sulle proposte Moulin e Morin che hanno per scopo di contemplare ad